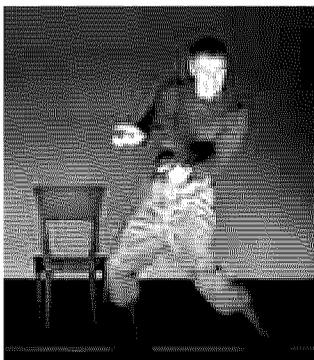


IN SCENA AL TEATRO STIGNANI DI IMOLA L'ATTORE ITALIANO PIÙ TALENTUOSO (SPESSO IN ROMAGNA) INTERPRETA (E CI SPIEGA) IL PIÙ FOLGORANTE SCRITTORE DEL NOVECENTO

Gifuni continua ad azzannare Gadda

Storia di una relazione estrema. Fabrizio Gifuni ha portato di recente in Romagna *L'ingegner Gadda va alla guerra*: in marzo è stato al Teatro Alighieri di Ravenna, poi al Bonci di Cesena. Continuo il suo legame con il Premio Riccione Teatro. Martedì 23 ottobre sarà al Teatro "Stignani" di Imola. Si diletterà nella lezione-spettacolo *Gadda e il teatro...*, «in cui l'attore interpreta e rilegge alcune tra le pagine più belle del Gran Lombardo e scopre i fili che lo legano a questo autore, un corpo a corpo con la lingua più sconvolgente del Novecento italiano, per restituire al pubblico il significato di una passione». Un altro modo per fare la stessa cosa (al prezzo, tra l'altro di 22 euro)? Pare di no. Piuttosto, affascina questa relazione affettuosa tra uno dei nostri autori più affermati (ha lavorato con Giordana ne *La meglio gioventù*, con Guido Chiesa ne *Il partigiano Johnny* e



molte altre cose di chiara fama) e il più raffinato e complesso dei romanzieri italiani (pigliate in mano *La cognizione del dolore*, aprite a casaccio e penetrate in un mondo linguistico allucinato, straordinario). Il lavoro di Gifuni ha trovato una sistemazione editoriale nel cofanetto, edito quest'anno da **Minimum fax**, *Gadda e Pasolini: autobiografia di una nazione*, che è (dice lui, che ha collaborato con Giuseppe Bertolucci) «un grande racconto sulla trasformazione del nostro paese. Su ciò che eravamo, su ciò che siamo diventati o su ciò che in fondo siamo sempre stati». In qualche modo, il progetto di azzannare Gadda va avanti. Il ciclo "Una nuova Stagione", merita sottolinearlo, è d'impianto solidale: artisti importanti, a titolo gratuito, prestano la loro opera. Il ricavato delle serate è destinato alle attività teatrali realizzate nelle zone colpite dal terremoto.

